

APME

Produzione di plastica ancora in crescita

Per il tredicesimo anno consecutivo, Apme (Associazione Europea dei Produttori di Materie Plastiche) ha commissionato una ricerca annuale sulle tendenze dei consumi e del recupero della plastica in Europa. "The plastics consumption and recovery in Europe 2001 - 2002 report", pubblicato in collaborazione con Aji-Europe, fornisce dati su aree diverse. È una delle poche ricerche indipendenti che prende in considerazione tutto il ciclo di vita della plastica, dal consumo da parte dell'industria trasformatrice fino al recupero del materiale al termine del ciclo di vita. Questo rapporto è più ricco dei precedenti in quanto contiene i dati di due anni (2001 e 2002) ed è stato completato con le informazioni relative ai dieci Paesi dell'Est Europa aspiranti UE.



Il rapporto è stato anche pubblicato più tardi nell'anno rispetto alle precedenti edizioni rendendo così possibile la pubblicazione di dati estremamente aggiornati che includono statistiche dell'anno immediatamente precedente la pubblicazione. Secondo Apme, tra il 2001 e il 2002, il settore della plastica ha registrato una crescita costante dei consumi nonostante la contrazione dell'economia su scala globale.

Nella ricerca si evidenzia anche un notevole incremento della quantità di plastica riciclata in tutte le applicazioni; quantità che continua ad aumentare in termini percentuali più rapidamente dei consumi, riducendo così la plastica destinata alle discariche. La domanda di plastica nell'Europa Occidentale è aumentata del 6% tra il 2000 e il 2002 rag-

giungendo 38.123.000 tonnellate. L'aumento più consistente si è registrato nel 2002 (4%), rispetto al 2% del 2001. I dati sui consumi rilevano una crescita più marcata nel settore dei casalinghi e degli elettrodomestici, imballaggio compreso, dove si è avuto un aumento dei consumi del 9% nel 2001 e 2002.

Con oltre il 38% del mercato, l'imballaggio assorbe la maggior quantità di plastica. La quantità di rifiuti in plastica recuperati, mediante il riciclo meccanico, il riciclo chimico e il recupero energetico, è aumentata dell'11% in termini di tonnellate nello stesso biennio.

Nel 2002 è stato recuperato circa il 38% dei rifiuti di plastica rispetto al 36% del 2000, con conseguente riduzione della quantità di plastica messa in discarica, l'unico fattore determinante per ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente. Nonostante la grande domanda di materie plastiche in tutti i settori industriali, in termini di peso i rifiuti di plastica rappresentano meno dell'1% di tutti i rifiuti con 19.980.000 tonnellate. In termini di recupero totale dei rifiuti costituiti da imballaggi in plastica nell'Europa Occidentale, confrontando quanto recuperato nel periodo 2000-2001, la percentuale è aumentata dal 46,9% nel 2000 al 49,4% nel 2001, soprattutto grazie all'aumento della raccolta per il riciclo meccanico. Si è avuto inoltre un notevole aumento dei volumi di rifiuti

esportati in Asia per essere riciclati.

Da un'indagine svolta nei paesi aspiranti UE risulta che le prospettive di crescita per la plastica sono molto promettenti ma purtroppo si aggravano anche i problemi legati alla gestione dei rifiuti, considerato che oltre l'80% del totale dei rifiuti va in discarica. Neil Mayne, direttore del Centro Tecnico e Ambientale Apme, afferma: "La plastica rappresenta un valido contributo allo sviluppo sostenibile lungo tutto il ciclo di vita del prodotto. Lo dimostra il crescente impiego di materiali plastici efficaci per il risparmio delle risorse - che offrono i vantaggi della leggerezza e hanno proprietà isolanti in svariate applicazioni - e il loro successivo recupero come materiale o energia al termine del ciclo di vita."

www.apme.org



La Chimica e l'Industria sarà presente al Rich-Mac al padiglione 2/1 Stand 11-13

FONCHIM

Tornano positivi gli andamenti

Si è tenuta l'Assemblea di Fonchim, il primo Fondo di previdenza complementare ai sensi della nuova normativa italiana, giunto al termine del 6° anno di attività. Lorenzo Dore, Presidente uscente, ha tracciato il bilancio dei 3 anni di attività sotto la sua guida, soffermandosi tra l'altro sull'adozione del "multicomparto", che consente agli iscritti di scegliere tra 3 diverse linee d'investimento.

Dore ha quindi annunciato il ritorno, nei primi 6 mesi del 2003, alla positività del rendimento degli investimenti realizzati, dopo i due anni difficili sui quali ha pesato l'andamento dei mercati azionari. A fine giugno la quota del comparto stabilità con riferimenti alla fine del 2002 è cresciuta del 2,9%, e con riferimento all'avvio del fondo del 22,2%. I comparti moneta e crescita, lanciati il 1° gennaio 2003, hanno avuto nel semestre un aumento rispettivamente del 2,2% e del 2,5%.

Dore ha poi posto in evidenza la continua crescita degli iscritti, chiara manifestazione della fiducia in Fonchim dei lavoratori e delle imprese. Nel corso del suo mandato, gli iscritti sono passati da 102.185 a 114.120. Nel periodo in questione però le nuove iscrizioni, al lordo delle uscite per pensionamento o cambiamento di attività, sono state ben 31.300. Nel solo primo semestre 2003, periodo normalmente caratterizzato dalle maggiori uscite per pensionamento, si è realizzata una crescita netta di 1.081 iscritti. Il patrimonio complessivo del Fondo ammontava al 30 giugno 2003 a 694 milioni di euro. L'Assemblea ha inoltre rinnovato i propri organi, eleggendo il nuovo Consiglio di Amministrazione, che ha chiamato alla presidenza Nicola Messina. Messina, componente del Consiglio di Amministrazione su designazione di Federchimica, è stato Vice Presidente di Fonchim nel triennio scorso. Alla Vice Presidenza di Fonchim è stato chiamato Rocco Di Paola, Presidente di Fondenergia. Alla Presidenza del Collegio è stato eletto Roberto Ceccherini.

www.fonchim.it

ACQUISIZIONI

Eni

Eni ha fatto il suo ingresso nel capitale di Unión Fenosa Gas di cui ha acquisito la partecipazione del 50%, investendo 440,8 milioni di euro. Nel Consiglio di Amministrazione di Unión Fenosa Gas sono conseguentemente stati nominati cinque Consiglieri di designazione Eni: Domenico Dispenza, Camillo Gloria, Angelo D'Abundo, Cesare Larghi, Massimo Mantovani. Gli altri consiglieri di designazione Unión Fenosa Gas sono: Elias Velasco, Ramon Novo, Jose Manuel Arrojo, Juan Luis López-Cardenete, Eloy Alvarez-Pelegry.

ACCORDI

Tecnimont - Borealis

Tecnimont, società di ingegneria e costruzioni del Gruppo Edison, si è aggiudicata una commessa da Borealis, produttore di poliolefine, per la fornitura dei servizi di ingegneria, procurement e assistenza tecnica finalizzati alla realizzazione di un impianto di polietilene che sorgerà a Schwechat, in Austria. L'impianto avrà una capacità di 350.000 tonnellate/annue e sarà in grado di produrre la gamma completa di polietilene, ad alta-media-e-bassa densità lineare. Il contratto ha un valore di oltre 30 milioni di euro.

Recordati - Grupo Uriach

Recordati ha annunciato la firma di un contratto di licenza con la società farmaceutica spagnola Grupo Uriach per la promozione e la vendita in Spagna della Rupatadina, farmaco antistaminico indicato per il trattamento delle allergie. Rupatadina è una molecola frutto della ricerca Uriach, recentemente approvata in Spagna, appartenente alla classe degli antistaminici sistemici di ultima generazione, noti per non provocare l'effetto indesiderato della sonnolenza. Tale classe è ben affermata in Spagna dove nel 2002 ha registrato vendite di oltre 60 milioni di euro. Il farmaco sarà lanciato dalla consociata Recordati España entro fine 2003.

STRUTTURA AZIENDALE

Bayer CropScience

Bayer CropScience intende portare avanti in modo molto mirato la propria strategia di crescita. Per il periodo 2001-2005 ha in programma il lancio di 14 nuovi principi attivi. Secondo le stime, il fatturato realizzato con i nuovi prodotti supererà gli 800 milioni di euro entro il 2006. Già nella fase di integrazione è stata avviata una serie di interventi volti a rafforzare la redditività. Essi dovrebbero generare sinergie per l'ammontare di 570 milioni di euro all'anno a partire dal 2006.

BRACCO

Nuovo Centro di Biomedicina Molecolare

Nel corso di una conferenza stampa, è stato presentato il progetto per realizzare a Trieste, nel parco scientifico Area Science Park, un nuovo Centro di Biomedicina Molecolare (Cbm). Il Centro integrerà la ricerca genomica con le esperienze di ricerca biomedica e biotecnologica già forti in Friuli Venezia Giulia grazie alla presenza consolidata di Centri di ricerca internazionali attivi nella Medicina Molecolare. Il progetto parte sotto la spinta dell'interesse manifestato verso il nuovo Centro da importanti protagonisti della ricerca pubblica (oltre ad Area Science Park che ne è il promotore, Cro di Aviano, Fondazione Callerio, Fondo per lo Studio delle Malattie del Fegato, Iggeb, Irccs Burlo Garofolo, Lncib, Sissa, Università degli Studi di Trieste) e da realtà nazionali e internazionali dell'industria farmaceutica, biomedicale e della finanza (Bracco Imaging, Bruker Biospin, Dideco, Instrumentation Laboratory, Leica Microsystems, 3M Italia, Assicurazioni Generali). L'attività del Cbm contemplerà la ricerca di base ma si caratterizzerà per una propensione verso le applicazioni cliniche, il completamento della ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo in un mercato, quello delle biotecnologie, che registra a livello internazionale una crescita di circa il 10 - 12% l'anno.

"Vediamo in questa iniziativa - spiega il presidente di Area Science Park, Maria Cristina Pedicchio - l'opportunità di gene-

rare ricadute industriali e applicazioni diagnostiche, finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in un settore in grande crescita sia in termini scientifici che di mercato. Per raggiungere l'obiettivo puntiamo su una forte sinergia tra realtà scientifiche di eccellenza nel campo delle biotecnologie, presenti in Friuli Venezia Giulia, e grossi nomi dell'industria farmaceutica, biomedicale e della finanza. Questo mix pubblico-privato ci permetterà di creare un contesto tale da consentirci sia di attivare percorsi di trasferimento tecnologico che di incentivare la formazione e la mobilità internazionale dei ricercatori". Il Centro di Biomedicina Molecolare provvederà a:

- sviluppare programmi di ricerca avanzati nell'ambito della medicina molecolare;
- fornire servizi diagnostici di alto livello basati su metodiche di diagnostica molecolare;
- valorizzare e potenziare le realtà d'eccellenza già presenti sul territorio, mettendole in sinergia;
- fornire alta formazione didattica a medici ed altri laureati in discipline biomediche;
- favorire la creazione di spin-off della ricerca.

La finalizzazione al mercato della ricerca che sarà svolta dal Cbm include il completamento della ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitivo: produzione del diagnostico in quantità non industriale o del farmaco, con relativi test e brevettazione. La realizzazione di questo anello avverrà attraverso microimprese spin-off della ricerca.

Il Consiglio di Amministrazione di Area Science Park ha approvato all'unanimità la bozza di statuto del Consorzio pubblico-privato che del nascente Cbm sarà il motore e del quale faranno parte imprese industriali, università ed enti di ricerca, soci finanziari.

www.bracco.com

Si precisa che

Nel numero di giugno, nell'articolo "Integratori alimentari e dintorni. Affari di commercio o affari di salute? Parte prima" a pagina 21, nella prima colonna, la data in cui Paracelsus scrisse la frase "Qualsiasi sostanza è velenosa..." non è il 1915 ma il '500.

Nel numero di luglio-agosto nell'articolo "Integratori alimentari e dintorni. Affari di commercio o affari di salute? Parte seconda" a pagina 18, nella prima colonna, negli spazi vuoti tra "scientifica" e "recepimento" e tra "legislativo" e "attuazione" manca il simbolo →. Nella tabella 2, invece, tra "grassi" e "3" manca la lettera greca ω.

Nel numero di settembre, a pagina 53, nell'articolo "Un futuro per la luminescenza. La fotonica molecolare" è stato ommesso il nome di uno degli autori, Roberto Ballardini. Ce ne scusiamo con i lettori e con Roberto Ballardini.

BAYER POLYMERS

Nuovi impianti per il sito di Caojing

Bayer Polymers, un settore della Bayer AG, intende potenziare lo stabilimento di Caojing, nelle vicinanze di Shanghai, portandolo a divenire il suo principale sito produttivo di materie prime per vernici nella regione Asia/Pacifico. Nel Shanghai Chemical Industry Park verranno costruiti, in tre fasi, degli impianti per la produzione

NOMINE

DuPont Dow Elastomers

John R. "Jack" Lewis è stato nominato President and Chief Executive Officer di DuPont Dow Elastomers. Lewis succede in questo incarico a G. Krapels, ritiratosi dopo 30 anni di onorato servizio. Lewis, ex Vice President Asia Growth Initiatives della business unit Performance Coatings di DuPont è entrato in DuPont come chimico e in 38 anni di carriera nell'azienda ha ricoperto diversi ruoli gestionali e dirigenziali per DuPont Engineering e per DuPont Performance Coatings, in Europa e negli Usa. I suoi ultimi ruoli sono stati Vice President e General Manager Europa/Asia, Global Director Automotive Finishes e Director di Engineering Materials for Engineering Polymers.

Snia

Drago Alberto Cerchiari è stato nominato direttore generale di Snia. Cerchiari, che ha maturato esperienze di management a livello internazionale nei settori chimico/farmaceutico, diagnostico e di medical devices in aziende mondiali, collaborerà con il presidente e Amministratore Delegato di Snia Umberto Rosa e assumerà la responsabilità di Amministratore Delegato delle tecnologie medicali, nel corso del 2004, a processo di scissione ultimato.



Lo Shanghai Polymer Technical Center con la sua impressionante facciata in Makrolon

di poliisocianati alifatici e aromatici e dell'esametildiisocianato monomero (Hdi). Il progetto sarà seguito dalla Bayer Coatings Systems Company Limited (Bcss), una consociata Bayer al 100%, che mette a punto, produce e distribuisce materie prime per vernici e adesivi ed offre la relativa assistenza tecnica.

"In questa regione si registra una forte crescita della domanda di materie prime per vernici poliuretaniche di elevata qualità. Con questo articolato piano di investi-

menti intendiamo sfruttare in modo ottimale le eccellenti opportunità offerte dal mercato", spiega Joachim Wolff, responsabile delle Global Operations Base and Modified Isocyanates presso Bayer Polymers. "Per le nostre materie prime per vernici ci attendiamo anche per il futuro un ottimo andamento delle attività, poiché esse soddisfano appieno gli elevati requisiti che le vernici con esse formulate devono soddisfare in fatto di estetica, resistenza chimica e meccanica, stabilità alla luce e resistenza agli agenti atmosferici". Nell'aprile 2003 è già stato avviato un impianto della capacità annua di 11.500 tonnellate per la produzione dei poliisocianati alifatici Desmodur N. Queste materie prime trovano impiego principalmente nella formulazione di rivestimenti industriali, per l'autoriparazione e di materie plastiche. È già in costruzione un impianto per la produzione di poliisocianati aromatici della serie Desmodur L, ideali fra l'altro per sistemi poliuretanici di alta qualità per la verniciatura del legno e di mobili. Con la messa in esercizio dell'impianto, alla fine del 2004, la capacità di produzione complessiva di Desmodur L nello stabilimento di Caojing aumenterà a 11 mila tonnellate, rispondente alla posizione di spicco

che Bayer Polymers occupa nel segmento delle materie prime a basso contenuto di monomeri per questi sistemi vernicianti. Bayer Polymers intende essere il primo produttore di addotti di Tdi a basso contenuto di monomeri a sostenere l'iniziativa del Governo cinese a favore della riduzione del contenuto di Tdi libero

in sistemi per legno e mobili destinati ad interni. Il terzo progetto consiste nella costruzione di un impianto per la produzione di Hdi, una materia prima dei poliisocianati alifatici. Entro il 2006 l'impianto avrà una capacità iniziale di 30 mila tonnellate, che aumenterà successivamente a 50 mila tonnellate. In funzione dell'andamento del mercato in questa regione, in una seconda fase sarà possibile potenziare di 20 mila tonnellate la capacità produttiva.

www.bayer.it

Industrial Oxidations: Recent Developments and Perspectives

Il 10 novembre 2003, la Divisione di Chimica Industriale e la Sezione Lombardia della Società Chimica Italiana organizzano un convegno in onore di Ferruccio Trifirò, ordinario presso l'università di Bologna e Direttore responsabile de *La Chimica e l'Industria*, per il suo 65° compleanno. Il convegno che avrà come tema "Le ossidazioni industriali: recenti sviluppi e prospettive" si terrà nell'Aula Morandi in Piazzale Morandi 2, a Milano.

Isabella Bellini - Segreteria Sci
P.le Morandi, 2 - 20121 Milano
Tel./Fax (02) 784545 - scisoci@tin.it

POLITECNICO DI TORINO**Nasce Procoat**

È stato costituito il Consorzio per la Promozione dei Prodotti Vernicianti e Ricoquenti, denominato Procoat.

Gli scopi principali del consorzio sono:

- attivazione e gestione di un curriculum formativo per tecnici di settore, il cui primo anno dà un titolo di Master professionalizzante, ed il secondo anno, rivolto verso la formazione di specialisti di ricerca tecnologica e innovativa prevede il conferimento di un attestato di frequenza;
- realizzazione di un laboratorio per prove e ricerche nel campo del coating, potenziando le strutture già esistenti presso il Politecnico di Torino;
- gestione di attività di ricerca applicata, anche per conto terzi, da svolgersi in stretta collaborazione con istituzioni accademiche ed altri centri di ricerca.

La costituzione del Procoat è stata resa possibile dalle volontà congiunte dei soci fondatori: Benasedo, Merck, Politecnico di Torino, Ppg Industries Italia, Sestriere vernici, Siof, che hanno ravvisato la necessità di colmare la mancanza in Italia di curriculum formativi a livello universitario specifici nel settore dell'industria delle vernici, così come di istituti a livello universitario capaci di fornire il supporto di scienza, sperimentazione, prove e certificazioni, necessari per lo sviluppo delle aziende del settore. Il consorzio è aperto alla partecipazione di Società, Enti pubblici e privati o Istituzioni interessate. Il consorzio Procoat opera presso la sede distaccata di Alessandria del Politecnico di Torino.

procoat@polito.to